



**FRASE  
DI...  
FRANCESCO  
GUCCINI**  
cantautore



**Contro l'aeroporto di Viterbo. «Oggi più che mai dobbiamo difendere la nostra terra da pericoli e attacchi di questo tipo. La difesa e la tutela dell'ambiente vengono al primo posto».**

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
5 FEBBRAIO  
2009

19

segnali, neppure minimi. Avrei denunciato tutto senza indugi».

#### IL SINDACO SALVATORE VOZZA

È di Sinistra democratica, il suo vice si è dimesso la settimana scorsa, la giunta è in crisi, sostenuta solo da una parte del Pd. Il sindaco non si dà pace. «La città ha mille problemi, ma contro la camorra non ci siamo limitati ai proclami. Non c'è delibera, atto di giunta che non si trasmette in tempo reale a polizia e carabinieri, diamo tutte le informazioni sulle ditte che lavorano nei nostri cantieri e stiamo lavorando con la prefettura per mettere su la stazione unica appaltante, perché sappiamo che gli appetiti della camorra e dell'imprenditoria grigia collusa sono enormi». Castellammare era la Stalingrado del Sud con i suoi cantieri navali e le sue fabbriche. Anche qui la crisi spazza via centinaia di posti di lavoro. Si spera nel turismo termale e portuale. Il porto turistico capace di accogliere 1500 barche e i fondi di «Europa più». 60 milioni, più 50 per opere pubbliche, soldi che stanno già cambiando il volto della città ma che fanno gola ai clan. «Cosa abbiamo sottovalutato? Pensavamo che la camorra fosse in difficoltà, ma la nostra era una illusione», si è chiesto ieri il sindaco aprendo il consiglio comunale straordinario. «Dobbiamo reagire, qui ci sono interi quartieri dove lo

### Il consiglio comunale Riunione straordinaria Il sindaco: abbiamo sottovalutato la camorra

Stato non può entrare». Scanzano, Acqua della Madonna, regno di boss che hanno fatto la storia della camorra anni 80-90. I D'Alessandro, gli Imparato, i fratelli Mirano. Ognuno ha nelle mani una fetta di città, nessuno vuole rinunciare agli investimenti pubblici per milioni di euro: unica speranza di futuro per l'ex Stalingrado del Sud. ♦



IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ:

[www.osservatoriocamorra.org](http://www.osservatoriocamorra.org)

## Maramotti



## «Schifani, lasciaci la Sicilia» Scontro di potere nel Pdl

**Grottesco subbuglio nell'Isola: Prestigiacomo e Miccichè attaccano a mezzo stampa il presidente del senato. Al quale arriva la lettera di solidarietà di 80 colleghi.**

**TONI JOP**

ROMA  
tjop@unita.it

E chi li ferma più? Da un paio di giorni la Sicilia Pdl è in ebollizione: qualcosa non va come dovrebbe dentro il partitone quasi unico della grande isola e gli echi approdano già in Parlamento tra imbarazzi e smentite. Al centro c'è lui, il povero Schifani, azzi-mato presidente del Senato, al quale Prestigiacomo e Miccichè hanno intimato niente gentili: fuori dai casi nostri, dagli affari del Pdl siciliano. E un'onda anomala di segno opposto si è gonfiata proprio in Senato, dove un'ottantina di parlamentari hanno fatto girare una letterina indignata in difesa del Presidente e indirizzata, tra un salamelecchio e l'altro, a Berlusconi. È una bella storia, ricca di tinte forti e di una umoralità a tratti inestricabile per chi non sia addentro alle lotte per il potere in Sicilia. Il primo a rompere il ghiaccio è stato proprio l'onorevole Miccichè, ex plenipotenziario bollito di Berlusconi nell'isola, ora piazzato alla meglio come presidente del consiglio regionale. Micci-

ché parla con «Libero» e si lamenta, guarda guarda, di Schifani che in Sicilia, lo sanno tutti, ha una bella rete di interessi politici. Il giorno dopo - si saranno messi d'accordo? - tocca alla ministra Prestigiacomo che decide di rincarare tra le righe di un'intervista al Corriere della Sera. La signora dice che Schifani fa poco il presidente del Senato e mette invece il naso nelle questioni della politica locale. Niente male: stanno parlando della terza carica dello Stato, tutta nella loro disponibilità, e con grande sufficienza gli fanno sapere insieme che non fa bene il suo mestiere mentre lo sfidano a stare alla larga dalla Sicilia. È troppo. Infatti, ecco la lettera dei senatori: «Caro Presidente, ci permettiamo di rivolgerci - ma a chi stanno scrivendo, a Babbo Natale? ndr - alla tua attenzione con questa nostra lettera non per esprimere solo amarezza, ma anche per dare il segno di una preoccupazione che ci fa superare il disagio di darti disturbo - roba da matti, ndr - per una vicenda per noi grave». E via con l'elenco delle dolorose circostanze, le ingrate interviste, la stima altissima per Schifani. Ma la lettera non arriverà mai ufficialmente sul tavolo di Berlusconi: secondo le agenzie, lo stesso Schifani sarebbe intervenuto per bloccare l'operazione solidarietà. Magari dopo una tirata d'orecchi del caro Presidente. ♦

## Intercettazioni Di Pietro al Colle: «Si chieda se la legge è costituzionale»

■ Mentre il governo si appresta a presentare la riforma della giustizia, l'Italia dei Valori resta sulle barricate. Antonio Di Pietro, il giorno dopo la notizia dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Roma sull'ipotesi di reato di vilipendio contro il presidente della Repubblica, va all'attacco e chiede a Giorgio Napolitano di non firmare il ddl sulle intercettazioni una volta che sarà approvato dalle Camere. «Adesso che arriva al capo dello Stato - dice l'ex pm - il provvedimento sulle intercettazioni che qui in Parlamento voteranno tutti per alzata di mano come i soldatini, si chieda il capo dello Stato se è costituzionale o no». Parole duramente attaccate dal Pdl.

Anche il Pd, che pure con Piero Fassino apre al confronto sulla riforma della giustizia («Se si vuole affrontare il tema della riforma della giustizia avendo come obiettivo quello di dare ai cittadini una giustizia più rapida e efficiente noi siamo pronti a discutere, se invece si vuole dare un colpo ai magistrati e punire qualcuno non è un terreno che ci interessa»), è contrario al ddl che definisce «ammazza-indagini», ma critica il coinvolgimento anzitempo di Napolitano quando il testo è ancora in esame.

Il centrodestra difende il disegno di legge. Silvio Berlusconi ribadisce che «finora si è fatto un abuso» delle intercettazioni. L'iter del ddl intanto prosegue a Montecitorio e ieri, allo scadere del termine per i sub-emendamenti alla nuova proposta del governo, le richieste di modifica presentate erano 120, una trentina circa provenienti anche dalle file della maggioranza, nonostante l'intesa raggiunta nel centrodestra la settimana scorsa. Le votazioni partono oggi e il testo è in calendario per l'Aula a fine febbraio. ♦

## Abbonamenti

**l'Unità**

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Postali e coupon	Annuale	
	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	Semestrale	
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro

Estero	Annuale	
	7gg/estero	1.150 euro
	Semestrale	
	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario  
n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso  
(dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni  
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it